



IL NUOVO REGOLAMENTO NAZIONALE E IL MASSIMARIO DELLE SANZIONI

*La riforma degli strumenti tecnico-sportivi del Csi.
Riflessi organizzativi sull'attività sportiva.*

di Renato Picciolo

PREMESSA

Lo sport è al centro della nostra riflessione, della nostra azione, del nostro fare quotidiano. Dal suo primo giorno di vita, il CSI ha organizzato lo sport.

“Organizzare attività sportiva e, attraverso di essa, proporre educazione”: ecco in sintesi la *mission* del CSI. Da sempre.

Dal suo insediamento (ma anche poi ad Assisi lo ha ribadito) il Presidente Nazionale, Massimo Achini, ha sottolineato la centralità dello sport, riprendendo le parole del Progetto culturale CSI: “Lo sport è il principio generativo della vita associativa...”.

Il CSI non può che mirare, quindi, all'eccellenza nell'organizzare lo sport. Non si accontenta della mediocrità o dell'improvvisazione. Perché “eccellenza organizzativa” nello sport è consegnare il meglio di noi, nel mettere in atto un servizio per gli altri, attraverso una “professionalità” impeccabile, una conoscenza tecnica seconda a nessuno, una passione che nasce, il più delle volte, da intimi convincimenti. Perché ci sentiamo arricchiti, attivi, felici quando mettiamo in campo le nostre capacità organizzative che trovano accoglienza e



apprezzamento da parte di allenatori, dirigenti di Società sportiva, atleti, genitori..., consapevoli che nel CSI si trova uno sport di qualità ed operatori - uomini e donne - affidabili, che credono in un progetto che va oltre lo sport.

La decisione della Presidenza nazionale è quella di rinnovare, rinforzare o meglio di riformare quegli strumenti che costituiscono la base di riferimento operativa per decine di migliaia di tecnici che prestano la loro encomiabile opera ogni giorno.

Mi rivolgo ai direttori tecnici, coloro che appartengono alle commissioni o agli organi giudicanti, agli arbitri e ai giudici di gara, ai commissari di campo, a tutte le figure, insomma, che orbitano nell'ordinamento sportivo CSI.

Rinnovare gli strumenti esistenti e crearne di nuovi, questo è quanto desideriamo realizzare.

In particolare, rinnovare e creare due strumenti di fondamentale importanza:

- il Nuovo Regolamento nazionale;
- il Massimario delle sanzioni.

1.1 DAL REGOLAMENTO, UNA NETTA IDENTITÀ

Il Regolamento è uno strumento indispensabile, una bussola per orientarsi, perché rappresenta uno strumento pratico, operativo e, nel contempo, uno strumento valoriale di riferimento...

Il Regolamento permette di conferire all'attività sportiva una netta "Identità associativa" e lo fa attraverso la proposizione di norme chiare, precise, non in contrasto tra di loro, ben scritte (non suscettibili di interpretazioni), comprensibili (non solo dagli amministratori della giustizia sportiva, ma anche dalle Società sportive).

D'altronde è risaputo che senza le regole non è possibile realizzare alcuno sport. Senza regole, l'attività sarebbe priva di senso, vigerebbe l'anarchia. Nello sport le regole costituiscono un impegno di democrazia, in quanto hanno un valore uguale per tutti e, quindi, tutti sanno che bisogna rifarsi necessariamente ad esse.

Ma c'è di più. Le regole proprio perché costituiscono "certezza di diritto" e di democrazia, devono essere condivise e passare attraverso una comunicazione trasparente e accessibile.



1.2 PERCHÉ CONDIVIDERE...?

Non esiste regola che dica di rispettare le regole: questa è una scelta responsabile che afferisce alla libertà (etica). Chi infrange le regole si “tira fuori” dal gioco (e va sanzionato adeguatamente)... si tira fuori dal contesto in cui ha scelto volontariamente di entrare. Si tira fuori da un sistema sportivo, e lo fa scientemente.

E lo stesso vale per noi dirigenti e tecnici del CSI che organizziamo l'attività per tante persone. Se oggi scegliamo di costruire insieme un nuovo Regolamento, poi non possiamo rifugiarsi nelle “false certezze” di mille regolamenti che individualisticamente stiliamo nei Comitati provinciali di provenienza. Non serve a nulla e a nessuno questo tipo di atteggiamento che fraziona e non unisce.

Se partecipiamo attivamente alla condivisione, invece, trasmettendo anche ai nostri collaboratori l'importanza di un regolamento partecipato, essi stessi diventeranno garanti insieme a noi del principio di unitarietà e di condivisione che c'è dietro il testo regolamentare. Questo sarebbe un importante cambiamento di mentalità!

Non bisogna, allora, assimilare il Regolamento per strumentalizzarlo a supporto dell'efficienza, a convalida dell'arroganza, a giustificazione di un potere... Il Regolamento serve per attuare un modello di attività condiviso su tutto il territorio italiano, riconoscibile immediatamente nella sua proposizione, nella sua freschezza, nella sua impeccabile forma organizzativa.

È uno sforzo che mira ad attraversare le esperienze per farne sintesi in regole, da tutti condivise e condivisibili. Perciò il Regolamento deve dimostrarsi strumento totalmente familiare a chi lo applica nella realtà quotidiana, nella gestione delle manifestazioni, per l'amministrazione delle gare, in fase di giudizio... forte del fatto che esso non è riducibile solo a cultura o ad un insieme di norme senza anima, ma di un ordine diverso, meta-culturale.

I tempi previsti per la realizzazione del Nuovo Regolamento sono i seguenti:

Periodo	Da fare
Dicembre 2008 (Assisi)	Inizio revisione del testo Regolamentare
Gennaio-marzo 2009	Discussione aperta
Entro il 30 marzo 2009	Stesura definitiva dei Regolamenti
Entro fine aprile 2009	Pubblicazione del nuovo testo regolamentare



1.3 CARATTERISTICHE DEL NUOVO REGOLAMENTO

Il “sistema sportivo del CSI” in quasi dieci anni è diventato una realtà accettata e diffusa all’interno dell’Associazione. Un vero e proprio “modello” che ha consentito di attuare l’uniformità della proposta in termini di visibilità e riconoscibilità.

Oggi si rende necessario rivisitare questo “modello” per adeguarlo alle esigenze sopravvenute e mettere a regime le richieste di modifica e i suggerimenti che nel corso di questo lungo, ma proficuo periodo di sperimentazione, sono emersi da parte delle strutture del CSI e delle varie Società sportive.

Questo periodo di *ascolto della base associativa* e di comune riflessione deve ora concludersi con l’emanazione dei testi definitivi dei nuovi Regolamenti, per consentire a tutti i Comitati di poterli applicare all’inizio della nuova stagione sportiva 2009/2010.

È auspicabile che si avanzino proposte e suggerimenti per arricchire il dibattito e rendere le nuove regole sempre più partecipate. A tal proposito, è stata attivata una nuova casella di posta elettronica per quanti vorranno collaborare: regolamenti@csi-net.it

Sarebbe di fondamentale rilievo accompagnare il processo di formulazione, integrazione e modifica del testo regolamentare, mediante il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti gli operatori dei Comitati provinciali: Presidenti, Direttori tecnici, Arbitri, Giudici sportivi, ecc.

I nuovi Regolamenti avranno le seguenti caratteristiche:

- una parte necessariamente unitaria, e per questo rigida e non modificabile, che deve rappresentare il criterio con cui organizzare e svolgere la pratica sportiva all’interno del CSI;
- una seconda parte nella quale consentire, in fase di programmazione delle attività, quella necessaria flessibilità per rispondere alle esigenze del territorio. Ovviamente le norme inserite, varranno solo per l’attività organizzata a livello territoriale.

Ciò significherebbe perseguire, tutti insieme, l’unitarietà dell’azione associativa e salvaguardare, nel contempo, le diverse esigenze, proprie di ciascuna struttura territoriale.

Per quanto attiene le fasi regionali, interregionali e nazionale dei Campionati nazionali le norme utilizzate vengono ad essere le stesse per tutti, senza possibilità di adeguamenti.



Un ausilio ulteriore sarà predisposto per l'organizzazione delle Fasi regionali e interregionali in cui saranno previsti canoni precisi e orientamenti chiari sul come concretizzare dette Fasi (anche relativamente all'immagine che si vuole dare all'esterno).

1.4 MODALITA' DI COMPILAZIONE

Come già accennato, i nuovi regolamenti avranno una diversa struttura grafica nella quale saranno evidenziati gli articoli o le parti che devono essere necessariamente applicati e quelle parti che possono, invece, costituire elementi di flessibilità e di innovazione.

Ciascun Comitato dovrà inviare il testo delle parti modificate alla Direzione Tecnica Nazionale che si limiterà a prenderne atto, senza nessuna ulteriore comunicazione, qualora ritenga le innovazioni proposte compatibili con l'impianto regolamentare del CSI.

Laddove necessario, invece, la Direzione Tecnica Nazionale concorderà, caso per caso, come procedere.

Una volta approvato il regolamento dalla DTN dovrà, il richiedente Comitato provinciale, pubblicarlo sul sito internet del Comitato stesso attraverso una sezione/banner ben ravvisabile, con le modifiche inserite all'interno.

Un'altra interessante innovazione riguarderà la compilazione informatica che consentirà la ricerca rapida e mirata di parti specifiche e/o di singoli articoli.

1.5 INDEX DEL TESTO UNICO REGOLAMENTARE

Il vecchio testo regolamentare "Educare con lo sport" ha risentito, ovviamente, del periodo in cui è stato pensato e necessita oggi non soltanto di aggiustamenti, ma di una vera e propria complessiva rivisitazione che superi, tra l'altro, incongruenze e contraddizioni dovute agli interventi che nel tempo si sono susseguiti.

La revisione complessiva di queste norme – di ciò abbiamo già accennato – prevede poi l'introduzione degli elementi di flessibilità che costituiscono una delle più profonde innovazioni dei nuovi Regolamenti.



Ciò premesso, i Regolamenti per l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività sportiva sono i seguenti:

1. Norme per l'attività sportiva

Strumento fondamentale completamente aggiornato e semplificato rispetto a quello già esistente.

2. Disposizioni regolamentari per le discipline sportive

Questa parte prevederà le modalità specifiche relative ad ogni singola disciplina sportiva per cui è previsto un necessario aggiornamento.

3. Regolamento per la giustizia sportiva

Costituirà uno degli strumenti più delicati del nostro sistema sportivo; necessita di essere reso coerente ed omogeneo rispetto alle innovazioni introdotte nel tempo e tenendo conto delle profonde modifiche che stanno per essere apportate.

4. Regolamento generale dei Campionati nazionali

Sarà uno strumento molto agile che ridefinirà alcune norme specifiche, proprie delle attività previste per i Campionati nazionali.

5. Regolamento arbitrale

Subirà una completa rivisitazione nel sistema di organizzazione degli arbitri e dei giudici di gara.

Proprio per quanto concerne il nuovo Regolamento arbitrale, prioritariamente, si ritiene essenziale un confronto a 360 gradi con tutta la realtà arbitrale, da cui è attesa una collaborazione proficua nel proporre positivi cambiamenti.

Un inciso. Poiché oggi mancante, diviene importante realizzare in tempi brevi un'anagrafica completa di tutti gli operatori arbitri coinvolti nella direzione delle gare e di coloro che appartengono a vario titolo, alle strutture organizzative arbitrali (designatori, commissari, componenti le commissioni arbitri e giudici...). È in fase di compimento un progetto di ricognizione tramite un web-database, delle forze arbitrali esistenti per ciascuna disciplina sportiva.



2. IL MASSIMARIO DELLE SANZIONI

“È stato formulato il “codice delle pene”, un documento cioè atto a fornire un indirizzo disciplinare uniforme a tutte le Commissioni Tecniche Provinciali e zonali e che dovrà essere portato a conoscenza di tutte le Unioni sportive affinché sappiano a quali punizioni vanno incontro dirigenti e atleti che non compiono il proprio dovere. Potrà andare in attuazione nel prossimo anno agonistico” ...

[“Stadium” del 10-19 marzo 1965, p. 14]

Il “Massimario delle sanzioni” costituirà lo strumento utile per indicare la congruità delle sanzioni sportive comminabili da parte degli organi giudicanti a Società sportive, ad atleti e a dirigenti. Esso servirà per assumere i provvedimenti disciplinari, graduare la gravità delle infrazioni, prevedere le recidive e le attenuanti, introdurre le modalità con cui trattare i precedenti.

Infatti, nell’espletamento delle proprie funzioni, è opportuno che gli organi giudicanti siano confortati da strumenti di riferimento adeguati (sia sul piano tecnico delle sanzioni da comminare, sia sul piano educativo).

Pertanto la discrepanza di giudizio per la medesima fattispecie presente cronicamente nei differenti Comitati, porta a pensare ad uno strumento utile per adottare un metro comune, ovvero una “forbice di giudizio” che possa garantire non solo il Giudice sportivo e l’organizzazione CSI in senso generale, ma tuteli anche la persona o la Società sportiva colpevole rispetto ad una sanzione troppo lieve, troppo pesante o comunque troppo differente.

Questo strumento verrà organizzato e gestito in maniera informatica per rendere agevole e veloce la sua concreta utilizzazione. Esso rappresenta, quindi, una delle innovazioni più profonde e più incisive che saranno introdotte nel sistema sportivo del CSI.

Attraverso il percorso di riforma degli strumenti tecnici fin qui illustrato, possiamo ora dare inizio ad una più approfondita riflessione sui criteri, sulle procedure, sulle regole e sui riflessi organizzativi che caratterizzeranno l’attività sportiva nel CSI nel prossimo futuro.

Lo faremo ancora più concretamente con i laboratori del pomeriggio.

Proporre, aiutare, stimolare, suggerire la nascita del nuovo. Per dare una concreta risposta alla sfida educativa che sta emergendo nella società italiana.

“Massimario delle sanzioni”

in via di sperimentazione per l'anno sportivo 2009/2010

Il "Massimario delle sanzioni" costituisce lo strumento utile per indicare a grandi linee la congruità delle sanzioni sportive comminabili da parte degli Organi giudicanti a Società sportive, ad atleti e a dirigenti. La sua consultazione può aiutare senz'altro il Giudice sportivo ad avere un parametro di riferimento nell'assunzione dei provvedimenti disciplinari, nel graduare la gravità delle infrazioni, nel prevedere le recidive e le attenuanti...

Tuttavia si rammenta che, in sede di quantificazione delle sanzioni, non sempre è possibile istituire raffronti con altre fattispecie, avendo ogni vicenda disciplinare lineamenti soggettivi e oggettivi propri e peculiari, che non soffrono di comparazione. Infatti, in un sistema regolamentare, qual è quello del CSI, multidisciplinare e fino ad oggi carente di una previsione sanzionatoria organica, ogni accostamento analogico, soprattutto in taluni "casi" che vanno valutati in relazione alle circostanze complessive, deve essere operato con estrema cautela.

Questo strumento, almeno per l'anno sportivo 2009/2010, sarà utilizzato, in maniera sperimentale, dagli organi giudicanti dei Comitati provinciali e regionali, al fine di amministrare la giustizia sportiva in maniera il più omogenea possibile. Terminata la fase di sperimentazione, il "Massimario delle sanzioni" verrà organizzato e gestito in maniera informatica per rendere agevole e veloce la sua concreta utilizzazione anche per la compilazione dei Comunicati ufficiali.

PROVVEDIMENTI A CARICO DI TESSERATI

A) AMMONIZIONI

B) AMMONIZIONI CON DIFFIDA

C) SQUALIFICHE

SQUALIFICA PER 1 GIORNATA EFFETTIVA DI GARA

È il minimo applicabile sempre in caso di espulsione, per le motivazioni seguenti:

- 1) Condotta scorretta
- 2) Condotta poco etica
- 3) Condotta ironica
- 4) Condotta protestatoria
- 5) Condotta verbalmente minacciosa
- 6) Condotta antisportiva
- 7) Condotta fallosa in campo
- 8) Disattenzione del capitano alle procedure del saluto delle squadre dove obbligatoriamente previsto
- 9) Condotta offensiva nei confronti di altri tesserati

SQUALIFICA PER 2 GIORNATE EFFETTIVE DI GARA

- 1) Infrazioni del punto precedente, valutabili aggravabili dal giudice sportivo
- 2) Espressioni e gesti offensivi nei confronti degli ufficiali di gara
- 3) Espressioni gravemente intimidatorie e/o minacciose nei confronti degli ufficiali di gara
- 4) Offese al pubblico
- 5) Atteggiamenti provocatori nei confronti di spettatori
- 6) Coinvolgimento in aspetti di rissa
- 7) Danni lievi provocati volutamente ad attrezzature o spogliatoi
- 8) Comportamento provocatorio nei confronti del pubblico
- 9) Incomprensione ovvero non espletazione del ruolo di capitano
- 10) Bestemmie, linguaggio blasfemo ed espressioni contrarie alla morale

SQUALIFICA PER 3 GIORNATE EFFETTIVE DI GARA

- 1) Infrazioni del punto precedente, valutabili aggravabili dal Giudice Sportivo
- 2) Vie di fatto (o tentate vie di fatto) attenuate da provocazione, verso tesserati o spettatori
- 3) Lancio di oggetti verso tesserati o spettatori

SQUALIFICA PER 4 GIORNATE EFFETTIVE DI GARA

- 1) Infrazioni del punto precedente, valutabili aggravabili dal Giudice Sportivo
- 2) Vie di fatto nei confronti di tesserati
- 3) Lancio di oggetti verso l'arbitro, senza creare danni fisici
- 4) Gesti e/o atteggiamenti di particolare volgarità o con contenuto e significato osceno
- 5) Gravissimi gesti provocatori o istigatori, che mettano a rischio l'andamento della gara
- 6) Sputi a tesserati
- 7) Gravi atti vandalici su attrezzature

SQUALIFICA DA 1 a 3 MESI (da 4 a 12 GIORNATE EFFETTIVE DI GARA)

- 1) Infrazioni del punto precedente, valutabili aggravabili dal Giudice Sportivo
- 2) Condotta gravemente irrisoria nei confronti degli ufficiali di gara, lesiva della loro dignità personale
- 3) Condotta offensiva e denigratrice nei confronti della Associazione

- 4) Comportamenti che offendano etnie, razze o religioni (Illecito disciplinare discriminatorio)
- 5) Gravi episodi di violenza a danno di terzi
- 6) Lancio del pallone contro ufficiali di gara, colpendo gli stessi senza gravi danni fisici
- 7) Aver strappato il fischietto o il taccuino all'arbitro

SQUALIFICA DA 3 MESI a 1 ANNO

(Obbligatoria la convocazione del soggetto coinvolto)

- 1) Infrazioni del punto precedente, valutabili aggravabili dal Giudice Sportivo
- 2) Episodi di violenza nei confronti degli ufficiali di gara, con danni modesti alle persone
- 3) Gravi atti di violenza nei confronti di tesserati o pubblico, con danni fisici alle persone
- 4) Violazione della clausola compromissoria

SQUALIFICA OLTRE 1 ANNO

(Obbligatoria la convocazione del soggetto coinvolto)

- 1) Infrazioni del punto precedente, valutabili aggravabili dal Giudice Sportivo
- 2) GRAVI atti di violenza e/o sputi nei confronti degli ufficiali di gara
- 3) GRAVI ATTI DI VIOLENZA NEI CONFRONTI DI SPETTATORI e/o TESSERATI

SQUALIFICA PER 3-4 ANNI

(Obbligatoria la convocazione del soggetto coinvolto)

- 1) Infrazioni del punto precedente, valutabili aggravabili dal Giudice Sportivo
- 2) Doping
- 3) Illeciti/frodi sportivi

PROVVEDIMENTI NEI CONFRONTI DI SOCIETÀ

(Per quanto stabilito nei paragrafi successivi (a, b, c, d, e, f, g) possono essere previste più sanzioni disciplinari, di diversa specie, secondo i regolamenti nazionali vigenti)

A) AMMONIZIONI e/o AMMENDA DI MINIMO 10 EURO

- 1) Mancanza presentazione delle tessere
- 2) Ritardato inizio gara per ritardata presentazione distinte, ritardata presentazioni atleti, ritardate operazioni approntamento campo, ecc.
- 3) Giocatori impiegati senza parastinchi o con equipaggiamento non consono
- 4) Irregolarità maglie
- 5) Distinte di gioco non conformi
- 6) Presenza ufficiali di gara non abilitati
- 7) Mancanza o inefficienza regolare numero palloni
- 8) Rapporto gara incompleto in caso di arbitraggio da parte della società ospitante
- 9) Presentazione in campo con numero di giocatori insufficiente
- 10) Rinuncia alla gara, con preavviso

B) AMMENDA DI MINIMO 15 EURO

- 1) Recidiva del punto precedente
- 2) Mancanza spogliatoio arbitrale
- 3) Spogliatoi sporchi o non idonei
- 4) Fumogeni e simili
- 5) Proteste collettive di tesserati in panchina

- 6) Mancanza servizio d'ordine
- 7) Mancata assistenza al direttore di gara
- 8) Comportamento scorretto e/o offensivo di uno spettatore
- 9) Lieve comportamento scorretto e/o offensivo del pubblico in genere
- 10) Mancanza guardialinee o dirigente o segnapunti o ufficiale di gara tesserato
- 11) Ritardato arrivo rapporto arbitrale di dirigente arbitro, nei tempi previsti
- 12) Presenza in campo di persone non tesserate
- 13) Presenza di fumatori sul campo di gioco

C) AMMENDA DI MINIMO 20 EURO

- 1) Recidiva del punto precedente
- 2) Infrazione alle procedure di spostamento e/o rinvio gara
- 3) Mancato recupero della gara nei tempi previsti
- 4) Danneggiamento di attrezzature da parte di tesserati
- 5) Comportamento gravemente scorretto o offensivo di sostenitori verso l'arbitro o tesserati
- 6) Mancato rispetto della procedura di saluto, dove la stessa è prevista
- 7) Presenza in panchina di dirigenti inibiti o di persone non aventi diritto
- 8) Impiego di atleti più giovani di quanto previsto dal Regolamento
- 9) Palloni non regolamentari, laddove è prevista normativa apposita
- 10) Disattenzione all'approntamento del campo di gara, o anomalie riscontrabili allo stesso

D) AMMENDA DI MINIMO 30 EURO

- 1) Recidiva del punto precedente
- 2) Rinuncia o mancata presentazione senza preavviso
- 3) Impiego irregolare di tesserati a qualunque titolo (fuori età, squalificati, soci non atleti, in numero eccessivo in distinta, eccesso di fuori quota, dirigenti inibiti ecc)
- 4) Grave condotta scorretta o antisportiva di tesserati non potuti riconoscere singolarmente
- 5) Disputa della gara con spostamento non autorizzato
- 6) Mancato inoltro del referto da parte di dirigente arbitro
- 7) Recidiva nella mancanza numero di giocatori presentati alle gare
- 8) Ritiro della squadra dal campo, a causa di motivazioni non legate a numero di giocatori insufficiente
- 9) Ritiro della squadra dal Campionato, nelle ultime due giornate

E) AMMENDA DI MINIMO 40 EURO

- 1) Recidiva del punto precedente
- 2) Responsabilità oggettiva a seguito di gravi fatti accertati
- 3) Mancata presentazione in campo, senza preavviso
- 4) Gravi infrazioni societarie legate a gare di categoria Under 14.
- 5) Aspetti di rissa o di pericolo, causati da comportamenti del pubblico
- 6) Accertate manifestazioni di tipo razzistico da parte di pubblico o tesserati

F) AMMENDA DI MINIMO 50 EURO

- 1) Recidiva del punto precedente
- 2) Tesseramenti e trasferimenti irregolari
- 3) Squalifica di campo
- 4) Mancata presentazione ad una gara di finale
- 5) Mancata presentazione a concentramenti sportivi, creando disagi organizzativi
- 6) Impiego di atleti contrario alle normative legati ad aspetti federali

G) AMMENDA DI MINIMO 75 EURO

- 1) Falsificazione di documenti validi alla partecipazione alle gare
- 2) Gravissime infrazioni di tesseramento che coinvolgono tra l'altro la Presidenza della Società inadempiente e con riserva di provvedimenti associativi da parte del CSI

Note:

1) Le squalifiche a tempo, comminabili sono:

- sino ad un massimo di 2 anni per i tesserati che al momento dell'infrazione non abbiano compiuto 18 anni,
- sino ad un massimo di 4 anni per i tesserati che al momento dell'infrazione abbiano già compiuto 18 anni.

2) La casistica delle infrazioni commesse riguardano anche i fatti avvenuti ad inizio, negli intervalli o fine gara.

3) Per i dirigenti, il minimo applicabile è l'inibizione fino a 1 giornata effettiva di gara o a giorni 7. In considerazione del ruolo educativo rivestito dai dirigenti di società, i giudici sportivi, nei confronti degli stessi, applicheranno sanzioni più severe.

4) I provvedimenti si estendono ai "dirigenti/arbitro" di parte per incomprensione del proprio mandato, laddove si configurino mancanze legate ad ammissione non corretta di atleti alle gare, operazioni non conformi nel riconoscimento di tesserati, condotta etica scorretta, referto con volute omissioni o contenuto non veritiero, mancato invio del referto.

5) Eventuali comportamenti antisportivi da parte di tesserati devono essere sanzionati anche se rivolti nei confronti dei commissari di campo.

6) Nell'attività giovanile fino alla categoria "Ragazzi", si applica automaticamente la sospensione condizionale sino a complessive due giornate nel corso dello stesso anno sportivo; l'applicazione della sospensione condizionale per le squalifiche derivanti da somma di ammonizioni non è automatica ma viene deliberata dal competente giudice.

La sospensione condizionale non annulla la sanzione e ha la durata di 3 mesi; se nel corso del periodo di sospensione condizionale il tesserato subisce un'altra sanzione deve scontare sia la prima sia la seconda squalifica.

Le sanzioni per le quali si applica la sospensione condizionale vengono conteggiate ai fini della classifica disciplina e "Fair play".